



COMUNICATO STAMPA

CUP e SERVIZI AMMINISTRATIVI LAZIO, CGIL CISL E UIL: SIAMO FUORI TEMPO MASSIMO

“LA REGIONE COSI’ AVALLA IL TAGLIO DEI SALARI E DELL’ANZIANITA’ DI SERVIZIO, SCONFESSANDO L’ARTICOLO 18”

Roma, 29 ottobre 2018 – “Situazione inaccettabile, l’8 novembre sarà sciopero dei lavoratori“, così i segretari generali di Fp Cgil, Filcams Cgil, Fp Cisl, Fisascat Cisl, Uil Fpl e Uil trasporti. Nessuna garanzia dalle parti datoriali con tagli ai salari, all’anzianità di servizio e articolo 18 nei confronti dei lavoratori dei servizi cup ed amministrativi.

La Regione Lazio, pur avendo sottoscritto con le organizzazioni sindacali diversi accordi che prevedono la salvaguardia occupazionale e salariale e dopo aver approvato la recente deliberazione legislativa concernente “disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale”, che entra nel merito della stabilità occupazionale dei lavoratori mediante l’inserimento di specifiche clausole a salvaguardia, tra le quali, la possibilità di riconoscere la retribuzione economica relativa agli scatti di anzianità, continua a non esigere l’effettiva applicazione del principio del mantenimento delle condizioni economiche e normative esistenti per i lavoratori coinvolti nei passaggi appalto, da parte delle società subentranti nella gestione dei servizi cup e amministrativi delle Asl, Aziende Ospedaliere e IRCSS del Lazio.

“Noi non ci stiamo – proseguono le categorie di Cgil, Cisl e Uil - l’8 novembre prossimo scenderemo nuovamente in piazza con i lavoratori.” FP e Filcams Cgil, FP Cisl e Fisascat Cisl, UIL FPL e Uiltrasporti continueranno a sostenere la vertenza dei lavoratori esternalizzati dei servizi cup ed amministrativi stretti nella morsa dei cambi appalti nei quali, al contrario di quanto sottoscritto nelle intese con la Regione Lazio, gli aggiudicatari dei bandi di gara non riescono a garantire salari e, in alcuni casi, posti di lavoro.

“Pretendiamo il pieno rispetto dei patti: i livelli occupazionali, salariali e diritti non si toccano. La situazione ormai è gravissima e la Regione Lazio non può sottovalutare le ricadute sui lavoratori e sui servizi pubblici. Alla ripresa dei cambi appalto, dopo la pubblicazione della Legge regionale, c’è stato un brusco e colpevole cambio di rotta: mancanza di ore, risorse insufficienti, nessuna garanzia ‘imprenditoriale’ su anzianità di servizio e articolo 18, queste solo alcune motivazioni di merito da parte datoriale”, proseguono i Segretari Generali delle Federazioni.

“Così non va: la vicenda che sta interessando i cambi appalto relativi a questi servizi rischia di creare un pericoloso precedente per la gestione dei servizi in appalto nella nostra Regione: è impensabile che si abbandonino nell’incertezza occupazionale e al rischio di perdere progressivamente parti importanti della retribuzione i lavoratori che quotidianamente, con la loro professionalità, garantiscono il buon funzionamento del SSN. Non permetteremo, quindi, che si continui a giocare con il futuro dei lavoratori. Vogliamo certezze in tempi brevi. Proclamiamo uno sciopero per il prossimo 8 novembre con contestuale mobilitazione che si svolgerà di fronte alla Regione Lazio in Piazza Oderico da Pordenone con orario da definire, per protesta contro l’indifferenza e la sottovalutazione dell’Amministrazione regionale, per tutelare la buona occupazione dei lavoratori coinvolti e la qualità dei servizi ai cittadini”.

FP e FILCAMS CGIL

FP e FISASCAT CISL

UIL FPL e UIL TRASPORTI

Roma e Lazio

Lazio

Roma e Lazio

Di Cola e Pelliccia

Chierchia e Costantini

Bernardini e Rossitto